



COMITATO
SCIENTIFICO

DOMENICA

30 MARZO 25

TARCENTO, CASSACCO, TRICESIMO CAMMINATA CON DEGUSTAZIONE

alla scoperta delle piccole produzioni locali



La Regione Friuli Venezia Giulia, oltre che per la varietà e la bellezza del territorio, è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole produzioni alimentari tipiche e di qualità che rappresentano una vera e propria miniera del gusto. In questa uscita, l'interessante e breve passeggiata tra le colline di Tarcento, Cassacco e Tricesimo ci condurrà a scoprire due di queste realtà presso le quali, in due tappe, consumeremo il pranzo.

Un ringraziamento particolare all'amministrazione comunale di Tricesimo per il lavoro fatto che ci ha dato la possibilità di camminare sul terrapieno della ferrovia permettendoci di scoprire alcune vecchie opere dismesse.

La serie di rilievi a semicerchio nell'area tra i comuni di San Daniele fino ai territori del comune di Tricesimo, Cassacco, Tarcento e Buia, raccontano le ultime fasi dell'esistenza di un ghiacciaio, delle sue fasi di ritiro, di temporanee avanzate, e poi di definitiva fusione.

Questo è uno degli ambiti della nostra regione la cui denominazione riflette e identifica immediatamente il suo territorio sia negli aspetti geomorfologici che storico culturali.

...continua

Escursione naturalistico-culturale e gastronomica con la "gustosa" collaborazione delle aziende "La cova del cervo" e "Risveglio natura"

DIFFICOLTA': E (Escursionistica)

DISLIVELLO: 100 m **DISTANZA:** 8 Km

DURATA: 4 ore

RITROVO:

ore 8:30 - Udine ritrovo parcheggio angolo via della Faula e via Cadore - nuovo Terminal Studenti

ore 9:00 - Tarcento, parcheggio del borgo di Villafredda.

TRASPORTO: mezzi propri

PRANZO: itinerante presso "LA COVA DEL CERVO" e presso "RISVEGLIO NATURA".

QUOTA PARTECIPAZIONE:

SOCI CAI: € 25 (costo delle consumazioni presso le due aziende)

NON SOCI CAI: €25 +12,50 (Assicurazioni) oppure + € 21 in base ai massimali

ISCRIZIONI: entro giovedì 20 marzo

ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it oppure in sede SAF

La partecipazione all'evento prevede la consumazione del pranzo presso le due strutture indicate, non è consentita la partecipazione con il pranzo al sacco. Massimo 50 partecipanti

COORDINATORI: Denia Cleri e Marco Cabbai (SAF UD) - tel. 389 9028570



Società
Alpina
Friulana
1874
2024



SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Sezione di Udine del CAI - Comitato Scientifico Sezionale
Udine - Via Brigata Re, 29

scientifico@alpinafriulana.it www.alpinafriulana.it



+39 389 9028570



Infatti l'area è quella che fa riferimento al particolarissimo complesso geomorfologico costituito dall'anfiteatro morenico tilaventino, costituito da tre cerchie moreniche concentriche, in ordine decrescente d'ampiezza e d'altezza da sud a nord e corrispondenti a diverse fasi di stazionamento del ghiacciaio.

Le cerchie più interne, per la presenza di alcuni rilievi isolati, non sono continue come la più esterna, ma si suddividono in più lobi. Tra l'anfiteatro morenico ed i rilievi prealpini si estende la piana di Osoppo dove depositi alluvionali recenti hanno colmato una antica depressione lacuale.

La fertilità dei terreni e la particolare conformazione del territorio ha favorito da sempre l'insediamento e l'attività agricola creando un paesaggio originale dove i borghi rurali si susseguono ai centri e ai luoghi fortificati sulle alture e alle cittadine di valenza superiore di impianto medioevale che poi si sono successivamente evolute in aree a forte attrazione. Il sistema insediativo-territoriale è quello policentrico collinare di matrice storica posizionato lungo la viabilità che segue l'andamento morfologico delle colline dove le permanenze della territorializzazione sono facilmente leggibili anche se, talvolta, stravolte dallo sviluppo degli insediamenti industriali della piccola e media impresa diffusi sul territorio o accentrati nella grande zona industriale della Piana di Osoppo.

La ricostruzione dopo gli eventi sismici del 1976 se ha di fatto mantenuto i luoghi dell'insediamento non ha invece dato continuità a una tradizione formale dell'edificato che risulta talvolta controverso, omologato a modelli tipici delle periferie urbano-industriali e non sempre legati alla cultura del mondo rurale e della tradizione contadina che è stata per secoli il segno distintivo di questa parte del Friuli. Dal punto di vista amministrativo, anche se molti comuni condividono una significativa esperienza maturata nell'ambito della Comunità collinare, è presente una certa frammentazione dovuta alla coesistenza sul territorio dell'ambito di ben quattro UTI (Unioni Territoriali Intercomunali) ed alcuni comuni, in particolare quelli sui bordi dell'anfiteatro, sono transambito in quanto presentano anche porzioni di territorio più propriamente pedemontane. *(Tratto da una pubblicazione della Regione FVG)*

...continua



Itinerario

Il ritrovo sarà al parcheggio del borgo di Villafredda a Loneriaco di Tarcento. Qui avremo la possibilità di visitare il piccolo borgo dalle antiche origini feudali risalente al XIV secolo. Inizialmente il luogo era detto Burgfried, in tedesco borgo vecchio, mentre più tardo sembrerebbe il toponimo Villa Frigida.

All'interno del borgo si trovano la piccola chiesa della Trinità e il complesso di Villa Liruti Biasutti, che appartenne ai nobili signori del luogo, cui si accede da una torre-porta merlata di colore rosso, circondata da un parco secolare.

Da Villafredda ci dirigeremo a piedi verso Segnacco di Tarcento. Ai piedi del colle di Segnacco imboccheremo una strada interpoderale che costeggia alcuni campi. Seguendo la strada, effettuata una svolta a sinistra, giungeremo nei pressi di due roccoli dismessi e ora riadattati ad altri usi, attraversando anche la zona detta Paludo dove troveremo evidenti ristagni di acqua.

Qui costeggeremo una proprietà privata aggirandola e scendendo fino ad incrociare il vecchio tracciato della ferrovia. Giunti in via Calvario saliremo l'omonima collina e accederemo all'Agriturismo "La cova del cervo" dove gusteremo la prima parte del pranzo.

Ripreso il cammino, scenderemo dalla collina e continueremo a seguire il tracciato della vecchia ferrovia accedendo all'azienda agricola "Risveglio Natura" dove verremo "presi per la gola" dai dolci di loro produzione.

Ripartiti, ci incammineremo in direzione Fraelacco percorrendo alcune strade sterrate e alcuni tratti di strada asfaltata. Ritourneremo progressivamente verso il Borgo di Villafredda concludendo in questo modo l'anello.

...continua



Le piccole produzioni locali

L'azienda "LA COVA DEL CERVO"

L'azienda occupa la parte più elevata del sistema collinare di origine morenica noto con il nome di Calvario in comune di Cassacco. Le notizie dei primi insediamenti su tali colli si perdono nel tempo, certo è che in tempi più recenti l'area occupata dall'azienda faceva parte della proprietà dei conti di Villafrèdda. Con l'avvento dello sviluppo industriale e la conseguente crisi dell'agricoltura i fondi furono abbandonati nel 1962. Questo fatto ha preservato i terreni dai problemi generati dai moderni sistemi agricoli e si può certamente riconoscere la vocazione degli stessi a metodi di agricoltura più rispettosi dell'ambiente e alla naturalità dei prodotti ottenuti. Oltre alle produzioni orticole e frutticole, si è voluto dare spazio ad un particolare tipo di allevamento, l'allevamento del cervo, che fosse il più naturale possibile e che provocasse il minor impatto sull'ambiente. Il cervo viene allevato sia a scopo riproduttivo e di ripopolamento che a quello alimentare. Le carni ottenute abbattendo i soggetti non adatti alla riproduzione vengono impiegate all'interno dell'agriturismo, chiudendo quel ciclo che è finalizzato al miglioramento delle caratteristiche genetiche degli animali allevati.

Tutto ciò forma la premessa all'attività di ospitalità e ristorazione che agli inizi del nuovo millennio si prefigge la riscoperta dei valori del passato, delle tradizioni e, non da ultimo, la riscoperta dei valori trascurati e spesso mortificati dalla frenesia di omologazione della civiltà dei consumi. Ciò che ci si augura è che l'ospite possa godere di quegli attimi di convivialità, di rilassamento e di comunione con la natura.

La cucina

Alla base delle preparazioni gastronomiche ci sono i prodotti dell'azienda agricola come ortaggi, frutta, uova e carni, prodotti del bosco come funghi e castagne e poi erbe spontanee dalle insospettabili proprietà. Le proposte seguono quindi l'andamento delle stagioni ed a ciò che la natura offre in un determinato periodo dell'anno. Le ricette si ispirano alla tradizione della cucina regionale in cui si fondono elementi mitteleuropei, balcanici e mediterranei. C'è qualche contaminazione e qualche rielaborazione in chiave moderna di talune ricette per esaltare al massimo le peculiarità di certi ingredienti. Alcune delle proposte: gnocchi di patata ripieni con susine o ciliegie, tortino di zucca gialla e castagne, crespelle con crema di Montasio e zucchini o funghi, l'orzotto con le erbe di campo e salsiccia. Il cervo cotto al rosa oppure in crosta di pane ed erbe aromatiche, senza tralasciare il classico spezzatino o il goulasch di austro-ungarica eredità. Il pollo al prosciutto crudo e salvia, il maiale farcito con le varie verdure di stagione.... eccetera.....

...continua



L'azienda. "RISVEGLIO NATURA"

L'azienda a conduzione familiare, è stata innovata nel marzo 2016 dalla giovane Eleonora che le ha dato nuova spinta sotto il profilo organizzativo e produttivo, introducendo un laboratorio di trasformazione ed essiccazione che ha permesso di migliorare l'offerta produttiva dell'azienda, che già si occupava di coltivazione di noccioli, orticoltura, frutticoltura e raccolta di frutti ed erbe spontanee.



La produzione

Rispecchia il dinamismo e la versatilità di Eleonora, è diretta ad unire tradizione e novità e comprende: sciroppo di fiori di sambuco e quello di menta, oltre che uno sciroppo dal colore rosso acceso e dal sapore aromatico, cioè quello di Monarda didyma.

La produzione è ricca anche di prelibati succhi, come quello di uva di fragola e gli essiccati, come le verdure per fare il "dado naturale", lo snack di cachi, le erbe per le tisane, i semi di ortica e molto altro ancora.

L'azienda ha mantenuto, altresì, un piccolo allevamento di suini, cresciuti allo stato brado e alimentati con prodotti propri come le parti di frutta e verdura non lavorate o invendute e con i propri cereali, da cui nella stagione invernale vengono ricavate carni genuine.

...continua

"Risveglio Natura"

Il nome è un vero e proprio richiamo all'amore per la natura e per le grandi opportunità che ci offre durante il ciclo delle stagioni.



La ferrovia Pontebbana e il tram bianco

Sulle colline, tra Tricesimo, Braidamatta, e Collalto, tra i ruscelli di sgrondo (Riul Lavacet, Riul Barbian, Riul Musteut) che scorrono nelle piccole valli in mezzo ai boschetti, possiamo notare molto bene la nuova ferrovia Pontebbana, a doppio binario, completata nel 1985. In questa zona è stata realizzata in variante, abbandonando il vecchio tracciato che assecondava la morfologia dei luoghi, per rettificarla eliminando due curve, diversamente da altre parti dove invece il percorso è stato allargato nella sede originaria, pur ricostruendo ex novo tutte le infrastrutture. La particolarità del cambio di tracciato ci consente pertanto di andare alla ricerca di "vecchie opere", alcune delle quali abbandonate, come il terrapieno dove nel frattempo la vegetazione ha preso il sopravvento, qualche vecchio fabbricato nascosto, ma anche qualche edificio recuperato, come ad esempio è accaduto per dei vecchi caselli.

Tra via dei Valentinis di Tricesimo, poco lontano dalla strada per Qualso, e la Zona Industriale di Collalto, il tracciato di variante della nuova ferrovia è stato realizzato, parte "in trincea", e parte "in galleria artificiale", mediante la costruzione di due tunnel, "tagliando" la collina e ripristinando i pendii, dopo la costruzione dei manufatti.

Ma oltre ai ricordi della ferrovia, nelle vicinanze riemerge anche altro, al margine della Zona Industriale di Collalto dove il nuovo percorso si ricongiunge con il vecchio, per consentire la costruzione della linea, è stata demolita una delle ultime tracce superstiti della Tramvia Udine-Tarcento, il cavalcavia che sovrappassava il vecchio tracciato. E la toponomastica locale ricorda molto bene questa presenza, con Via della Tramvia a Segnacco e Via del Tram Bianco entrando a Tarcento.

E per gli appassionati di mappe è sempre di grande aiuto Google Maps, dove l'occhio attento scorderà di sicuro le vecchie tracce citate per poi andare a cercarle e fotografarle sul posto, dal vero.

